

MARIANGELA TONIOLO

# SAN MARTINO DI TOURS

STORIA E MEMORIA

*Celebrazione di San Martino di Tours  
nelle Liturgie occidentali antiche*

Centro di Cultura Mariana  
Roma 2011

## PREMESSA

La scelta di questo mio studio è stata dettata da una pluralità di motivi, da quello più propriamente culturale, a quello più intimo e affettivo. Infatti, la chiesa titolare del mio paese è dedicata fin dal medioevo a San Martino di Tours: la festa dell'11 novembre è stata sempre ed è tuttora celebrata con grande solennità liturgica e folkloristica, col suono prolungato delle campane, con la celebrazione della Messa e il panegirico del Santo, con la sagra paesana conclusiva di una stagione. È naturale che queste immagini paesane, col contorno di tanta gente conosciuta o anche venuta appositamente dai paesi vicini, si sia impressa nella mia memoria e nel cuore con colori indelebili. E ogni volta che entro in chiesa, la bella pala sovrastante l'altare maggiore, con quell'uomo a cavallo che essa raffigura, mi richiama costantemente il suo nome: San Martino! L'antico nostro paese, i nostri vecchi, le generazioni del passato e quelle di oggi, sono stati educati alla venerazione del Santo, e a implorarne la protezione celeste.

Mi è sorto dunque il desiderio di conoscerne meglio la vita, e specialmente l'importanza che ha avuto il suo culto. Era mio desiderio conoscerne

l'espansione del culto e le motivazioni storiche della rinomanza, che san Martino ebbe in tutto l'Occidente: visitando infatti la Francia, rimasi colpita dai tanti luoghi che portano il suo nome. Mi è parso cosa assai bella congiungere insieme, nei limiti delle mie possibilità, una ricerca sulla sua figura quale tramandata dai documenti più antichi, e sulla celebrazione del Santo nei formulari di alcune antiche liturgie dell'Occidente.

È di quest'ultimo periodo, pre- e post-conciliare, l'attenzione privilegiata al fatto liturgico, la ricerca sistematica delle fonti d'archivio, la edizione critica di testi delle antiche liturgie, non ancora completamente ultimata, il moltiplicarsi di studi su una vasta gamma di campi, come appare dalle principali riviste liturgiche internazionali e dai sussidi scientifici sull'argomento. La riforma liturgica voluta dal Vaticano II ha messo in atto un cantiere di ricerche e di ricercatori. Ovviamente, un posto di rilievo hanno avuto i formulari della Messa e la Liturgia delle Ore.

Anche nel campo della storiografia hanno camminato di pari passo le ricerche: la rivisitazione delle vite dei Santi, molti dei quali tolti dal Calendario generale e lasciati eventualmente a commemorazioni locali, secondo una gamma di criteri, tra cui la storicità delle fonti e la sicurezza dei dati trasmessi, sui quali si celebravano fino a ieri le

memorie, e quindi l'attenzione alla critica storica e ai dati certi, per continuarne la venerazione; e inoltre il criterio dell'importanza che rivestono per tutta la Chiesa alcune figure di Santi, come proposta evangelica da imitare oltre che da celebrare. Di qui la continuità della loro memoria o l'inserzione di nuove memorie nel Calendario generale della Chiesa romana e di altre Chiese occidentali.

La figura di san Martino, anche dopo la restaurazione dei principali libri liturgici sotto Paolo VI, è rimasta nella sua primitiva bellezza, tanto nella Messa come nell'Ufficio divino.

I corsi di Storia ecclesiastica e di Liturgia presso l'Istituto Superiore di Scienze Religiose di Milano mi hanno invogliata a percorrere una pista insieme storica e celebrativa: un confronto cioè attento e analitico tra ciò che le fonti storiche antiche trasmettono di Martino di Tours e ciò che - recepito dalle Liturgie - fu proposto come messaggio e catechesi ai fedeli nelle principali celebrazioni liturgiche dell'antichità.

Lo spazio di tempo che mi sono prefissata nella ricerca rimane entro i limiti del primo millennio. Mi sono così dedicata innanzitutto ad individuare le liturgie più antiche che facessero memoria di Martino.

La ricerca mi ha portata immediatamente verso l'area visigotica e gallicana, che ha influito sulle altre liturgie dell'Occidente.

Naturalmente, mi sono resa subito conto, dalla prima stessa raccolta dei testi, della diversità dei riti e degli elementi che li contraddistinguono, come pure della diversa utilizzazione delle fonti storiche. Infatti, anche restando solo ai formulari della celebrazione eucaristica, si avverte immediatamente una diversità di supporto culturale e culturale, che diversifica gli stessi testi eucologici non solo nelle parole, ma nelle prospettive: cosicché la stessa storia, narrata dai documenti, è diversamente riletta e riproposta nelle diverse aree liturgiche. Non è stato un cammino facile quello che ho percorso, anche per la difficoltà di trovare *in loco* i sussidi generali e le edizioni specialistiche. Diverse volte ho dovuto accedere a biblioteche specializzate, per attingere testi e fonti, per documentare l'elaborazione, per rivedere più volte, con attento esame, i risultati raggiunti.

Ecco allora, in breve, l'itinerario da me percorso. Ho raccolto innanzitutto una bibliografia fondamentale, che mi permettesse di conoscere il Santo e mi introducesse alla sua celebrazione. Ho notato con mia sorpresa che molto si è scritto e si scrive della storia di Martino, e si discutono anche con posizioni opposte i suoi dati biografici, ma che tuttora manca uno studio scientifico delle celebrazioni liturgiche del Santo, così avvincenti e significative, che colpiscono alla prima lettura, e lo hanno non

solo valorizzato, ma fatto conoscere ed amare in Occidente, tra i semplici fedeli, tra i Vescovi e negli Ordini monastici. Così, dopo aver raccolto un ampio schedario di fonti liturgiche antiche, la più parte edite in questi ultimi anni con documentazione critica e referenza costante ai manoscritti usati, ho dovuto necessariamente limitare il campo dell'analisi: perché di Martino parlano i sacramentari, i lezionari, gli antifonari, gli omeliari e in genere tutta la sequenza liturgica di una celebrazione festiva; ne parlano i libri delle celebrazioni cattedrali, e ancor più quelli delle celebrazioni monastiche. È risaputo, infatti, ed è ancor oggi affermato con probabilità critica, che l'inno *Iste Confessor* sia stato composto proprio per Martino.

In tanta vastità di campi, di liturgie e di testi liturgici, ho necessariamente ristretto l'analisi agli elementi più costitutivi, cioè ai formulari della celebrazione eucaristica e alle proposte liturgiche più arcaiche, provenienti dall'area visigotica e gallicana. Qui infatti Martino ha vissuto ed operato; qui ha lasciato la sua eredità spirituale; qui è stata per secoli sperimentata la sua presenza taumaturgica; qui il popolo ha sentito di avere in lui un protettore in cielo, un "padre" e un "patrono" nelle complesse vicende storico-politiche che hanno segnato la società delle Gallie, nel momento del suo evolversi per diventare una presenza storica e un baluardo

difensivo della cristianità: così lo hanno pregato, così lo hanno celebrato. È normale che, come per altre celebrazioni e strutturazioni liturgiche, anche nel caso di Martino la memoria si sia poi consequenzialmente estesa anche in altre aree, soprattutto romano-gallicane o italico-settentrionali, compresa l'ambrosiana.

Non ho dunque potuto considerare tutto il materiale, proveniente dai vari libri liturgici: non mi sarebbero bastati né il tempo né le forze. Eppure sarebbe estremamente utile che qualcuno fra gli studiosi di liturgia affrontasse il tema "Martino": credo infatti che esso possa in futuro illuminare non solo la celebrazione e i suoi momenti, ma anche le fonti e la loro derivazione. Accostando i testi liturgici dei formulari martiniani, non si può non porsi delle domande a monte: Da dove provengono? chi li ha composti? quando sono stati composti? quali ne sono i canali di trasmissione? ecc. Perché anch'io, in settore ristretto, ho dovuto prima interpellarmi su questi forti interrogativi, e cercare di darne una risposta soddisfacente, ricorrendo a paralleli testuali e confronti storici. Credo sia questo uno dei meriti latenti di questo lavoro, senza pretesa di dare una risposta definitiva, proponendo piuttosto piste di ricerca a chi è più competente di me in materia.

Ho dunque circoscritto lo spazio dell'indagine a

prima del secolo VIII, e relativamente soltanto ai “*Sacramentari*” (talvolta impropriamente chiamati “*Messali*”), cioè ai testi riservati al celebrante nella santa Messa: testi che rivestono fino ad oggi un’importanza primaria, e sono quindi primario oggetto dell’attenzione di chi li compose e di chi li celebra.

E tuttavia non ho voluto sottacere la memoria di Martino non solo nelle parti variabili della Messa, ma nella stessa lista delle commemorazioni: il cosiddetto, in termine romano, “*Communicantes*”. Lì compare solo il nome, almeno in alcune aree e in alcuni tempi: ma ciò è indice della grandezza riconosciuta del Santo, degno di essere annoverato nelle liste ufficiali degli Apostoli e dei grandi Martiri. Alcune liturgie, di ambiente gallicano e ispanico, intermezzano la sua “memoria” nei vari momenti della Prece eucaristica, così come sogliono fare per le altre solennità, quasi per rendere il Santo presente nel tempo più sacro in cui l’assemblea celebra i divini misteri.

Mi sono avvalsa con grande vantaggio dell’esperienza del Prof. Ermanno M. Toniolo, che ha saputo indicarmi sapientemente sia il metodo della ricerca delle fonti, sia quello dell’analisi critica dei testi latini delle liturgie antiche da me considerate. Alcune opere storiografiche esistono in buona traduzione italiana: ne ho, all’occasione, riportato la versione. Altre e solo in modo parziale sono tradot-



te in lingua francese: a queste traduzioni mi sono ispirata nel tradurre brani dall'originale latino. I testi liturgici, invece, composti in lingua latina, non hanno avuto finora una traduzione nelle lingue moderne. Tanto i testi liturgici come quelli storici presentano non poche difficoltà di comprensione e di interpretazione: ho cercato di coglierne il senso più esatto e di tradurlo. Tuttavia, poiché il latino, specialmente liturgico, è denso e conciso ed usa termini ed espressioni non facili ad esser tradotti, quasi sempre ho optato per la trascrizione in testo o in nota dell'originale. Tanto più che i testi gallicani riportano termini ed espressioni latine a volte con desinenze sbagliate o inesistenti, a volte con vocali spostate, e ciò dimostra l'attenzione dei nuovi popoli della Gallia più al senso globale, che a quello sintattico e letterale. A volte – ed è stata la difficoltà maggiore! – questi stessi formulari hanno frasi spezzate, e tradiscono una incapacità linguistica, per cui l'interpretazione è divenuta ardua: diversamente dai testi visigotici, che conservano l'eleganza stilistica del tipo retorico agostiniano.

La lettura e l'analisi dei formulari antichi delle Messe di San Martino mi hanno aperto un nuovo orizzonte, offrendomi una inaspettata visione della comunità ecclesiale dei secoli VI-VIII celebrante, con ricchezza inaudita di motivazioni, San Martino, il quale emerge come figura gigantesca, per santità

e per fama, dai secoli che vengono chiamati - in questo caso a torto - "oscuri", e che invece manifestano una vitalità di fede, un impatto culturale, una fecondità nella creazione letteraria e liturgica davvero sorprendenti. Io, che amo molto la storia, ho scoperto, nell'incontro con i testi biografici e celebrativi di San Martino, un aspetto segreto di essa: personaggi, sentimenti, eventi che si intrecciano per l'attualità propria di ciò che è l'umano vivere e sentire; un balzo nel tempo alla riscoperta di ciò che altri uomini hanno saputo esprimere con la vita: una santità eminente in Martino, una fede viva e a volte sofferta della comunità ecclesiale riunita attorno all'altare, con le sue debolezze, i suoi timori, le prove, ma anche con la gioiosa certezza che il cammino umano è accompagnato e sorretto da un'altra comunità, quella gloriosa dei Santi - i cristiani adulti -, che resi simili a Cristo nella morte e nella gloria, ora possono intercedere e sorreggere i fratelli ancora pellegrini nel tempo.

Proprio perché è vita, la celebrazione di San Martino supera il limite temporale dei secoli e si presenta attualissima. Anche noi oggi abbiamo bisogno di guardare i luminosi fari che sono i Santi, perché squarcino la tenebra del mondo odierno con il loro esempio di vita e ci consolino, con la forza della loro testimonianza, nel desolato deserto spirituale nel quale spesso siamo costretti a vivere.

Mi auguro che questo lavoro, compiuto entro ambiti necessariamente ristretti, e che a distanza di tempo dalla sua prima composizione ora do alle stampe a onore di San Martino, sia di stimolo ad altri, più competenti di me, per intraprendere uno studio serio e sistematico di tutte le fonti liturgiche antiche, e metterne in luce la ricchezza dei contenuti e delle proposte, valide anche per l'uomo d'oggi.

Velo d'Astico (VI), 11 novembre 2011,  
festa di San Martino.

Mariangela Toniolo

## BIBLIOGRAFIA

Suddivido la Bibliografia in due parti, secondo il duplice argomento cui si rivolge la mia ricerca: fonti e studi che riguardano la storia, fonti e studi che riguardano la memoria di S. Martino.

### I. - FONTI STORICHE

#### 1. Fonti della vita di Martino

SULPICIOUS SEVERUS, *Vita Martini*. Edizione critica: *Vita sancti Martini episcopi et confessoris*, a cura di C. HALM, *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum* (= CSEL) 1, Vindobonae 1866, pp. 109-137. Edizione corrente: *Sulpicii Severi de Vita beati Martini Liber Unus, Patrologia Latina* (= PL) a cura di J.-B. MIGNE, Paris 1844-1864 (2<sup>a</sup> ediz. 1879), t. 20, coll. 159-176.

SULPICE SÉVÈRE, *Vie de saint Martin*, édition critique, traduction française et commentaire par J. FONTAINE, 3 voll., *Sources Chrétiennes* (= SC) 133-135, Paris 1967 (il testo critico latino, con traduzione francese affiancata: SC 133, pp. 247-345).

È questa l'ultima edizione critica del testo. Tuttavia, J. Fontaine è anche il miglior conoscitore della tradizione martiniana, il critico fra tutti più attento ai problemi storici, filologici e spirituali che la Vita di Martino pone ad ogni studioso. L'amplissima introduzione che premise all'edizione del testo critico (SC 133, pp. 7-243), e più ancora i due volumi che la commentano paragrafo per paragrafo (SC 134-135), di-

mostrano la sua competenza sopra ogni altro sull'argomento.

SULPICIO SEVERO, *Vita di Martino*. Testo critico a cura di JAN W. SMIT, ripreso dalla edizione di J. FONTAINE, in SC 133, pp. 247-345, traduzione italiana di L. CANALI, *Vita di Martino. Vita di Ilarione. In memoria di Paola* (Fondazione Lorenzo Valla, collana "Vite dei Santi", vol. IV, a cura di Ch. MOHRMANN), Arnoldo Mondadori Editore, 2<sup>a</sup> ed., [s. c.] 1983, pp. 1-67; introduzione storico-critica di Ch. MOHRMANN, pp. VII-LXI. Mi sono servita di questa traduzione nel citare i testi.

SULPICIIUS SEVERUS, *Chronicorum libri ii*. Edizione critica: *Sulpicii Severi Chronica*, a cura di C. HALM, CSEL 1, Vindobonae 1866, pp. 1-105. Edizione di J.-B. MIGNE, ripresa da edizioni anteriori, riviste e corrette: *Sulpicii Severi Chronicorum quae vulgo inscribuntur Historia Sacra libri duo*, PL 20, coll. 95-160.

Dei due libri delle *Cronache* di Sulpicio non esiste ancora una traduzione italiana; in francese, ne è stato pubblicato un piccolo brano a cura di P. MONCEAUX, in "Lettre de Ligugé" 174 (1975), pp. 49-50.

SULPICIIUS SEVERUS, *Epistulae iii*. Edizione critica a cura di C. HALM, CSEL 1, Vindobonae 1866, pp. 138-151 (le tre lettere non hanno titolo a sé stante; seguono la *Vita di Martino*). Edizione curata da J.-B. MIGNE, ripresa da edizioni anteriori, riviste e corrette: *Sulpicii Severi Epistolae Tres*, PL 20, coll. 175-184.

Le tre lettere di Sulpicio sono state tradotte in francese da J. FONTAINE, in "Lettre de Ligugé" 174 (1975), pp. 38-49.

SULPICIIUS SEVERUS, *Dialogorum libri ii*. Edizione critica: *Sulpicii Severi Dialogi*, a cura di C. HALM, CSEL 1, Vindobonae 1866, pp. 152-216.

Edizione curata da J.-B. MIGNE, ricopiando edizioni

anteriori, riviste e corrette: *Sulpicii Severi Dialogi*, PL 20, coll. 183-222.

Da rilevare che fra l'edizione di C. HALM e quella di J.-B. MIGNE corre una differenza nel numerare i *Dialoghi* di Sulpicio: in CSEL figurano due, il primo dei quali suddiviso in due parti; in PL sono esplicitamente riferiti come tre.

Una parziale traduzione francese del testo, a cura di P. MONCEAUX, in "Lettre de Ligugé" 174 (1975), pp. 51-93.

PAULINUS NOLANUS, *Epistulae*. Edizione critica: *Sancti Pontii Meropii Paulini Nolani Epistulae*, a cura di G. DE HARTEL, CSEL 29, Vindobonae 1894; interessano Sulpicio, e il nostro argomento, spec. le *Epistulae* 11, 22-24, 27-32, *ibid.*, pp. 60-73, 154-223, 238-301. Edizione curata da J.-B. MIGNE: PL 61, coll. 153-436.

PAULINUS PETRICORDIAE, *De Vita sancti Martini Episcopi Libri VI*, a cura di C. PETSCHENIG, CSEL 16/1, Vindobonae 1888, pp. 1-159. Edizione a cura di J.-B. MIGNE: PL 61, coll. 1009-1072.

PAULINUS PETRICORDIAE, *Versus de Orantibus*, *ibid.*, p. 165. Edizione di J.-B. MIGNE: PL 74, col. 673.

GREGORIUS TURONENSIS, *Historiarum libri X* (= *Historia Francorum*). Edizione critica: *Gregorii Episcopi Turonensis Libri Historiarum X*, a cura di B. KRUSCH e W. LEVISON, *Monumenta Germaniae Historica* (= MGH), *Scriptorum Rerum Merovingicarum*, I, 1, 2<sup>a</sup> ed., Hannoverae 1951 (nuova edizione fototipica 1965). Resta ugualmente valida, e certo più accessibile, l'edizione curata da T. RUINART, *S. Georgii Florentii Gregorii Episcopi Turonensis Historiae Ecclesiasticae Francorum libri decem*, ripresa interamente da J.-B. MIGNE, PL 71, Parisiis 1879, coll. 159-572.

GREGORIO DI TOURS, *La storia dei Franchi*, a cura di M.

OLDONI, testo latino e traduzione italiana, 2 voll., Fondazione Lorenzo Valla - Arnoldo Mondadori Editore, [s. c.] 1981.

Questa edizione bilingue ritrascrive il testo critico edito in MGH, non quello edito in PL 71, come ho potuto personalmente verificare. Per comodità quindi mi riferirò generalmente a questa edizione, e alla traduzione italiana di M. Oldoni.

GREGORIUS TURONENSIS, *Miraculorum libri viii*. Edizione critica: *Gregorii Episcopi Turonensis Miraculorum Libri VIII*, a cura di B. KRUSCH, MGH, *Scriptorum Rerum Merovingicarum* I, 2, Hannoverae 1885, pp. 484-820. Edizione ugualmente buona e più accessibile, preparata da T. RUINART, *Sancti Georgii Florentii Gregorii Episcopi Turonensis Libri Miraculorum*, riprodotta da J.-B. MIGNE, PL 71, Parisiis 1879, coll. 705-1150.

Di questi otto libri dei miracoli, quattro sono interamente dedicati ai miracoli operati da San Martino. Gregorio infatti nel libro I, in 107 capitoli, narra «La gloria dei beati Martiri»; nel libro II, in 50 capitoli, racconta «La passione, i miracoli e la gloria» di S. Giuliano martire; nel libro III, in 112 capitoli, descrive «La gloria dei beati Confessori». I libri IV-VII sono dedicati ai miracoli di S. Martino, e portano il sottotitolo: *Sancti Georgii Florentii Gregorii Episcopi Turonensis De miraculis sancti Martini Episcopi Libri Quatuor*. Edizione corrente: PL 71, coll. 913-1010. Il libro VIII, che reca il sottotitolo *Vitae Patrum*, in 20 capitoli, descrive la vita di alcuni Beati.

I quattro libri dei miracoli di S. Martino vengono indifferentemente indicati come «*De miraculis*» oppure «*De virtutibus*» *sancti Martini*.

VENANTIUS FORTUNATUS, *Vita Martini*. Edizione critica: *Venantii Honorii Clementiani Fortunati Opera Poetica*, a cura di F. LEO, MGH, *Auctores Antiquissimi*, IV, 1, 2<sup>a</sup>

ed., Berolini 1961, pp. 293-370. Edizione corrente: *De Vita sancti Martini Libri Quatuor*, a cura di MICHELANGELO LUCHI, Romae 1786, testo riprodotto da J.-B. MIGNÉ in PL 88, 363-436.

VENANZIO FORTUNATO, *Vita di San Martino di Tours*, traduzione, introduzione e note a cura di G. PALERMO, Città Nuova Editrice, Roma 1985 (sola traduzione italiana).

ANONYMUS, *Laudatio sancti Martini*. Edizione: A. MAI, *Nova Patrum Bibliotheca*, I, Roma 1852, pp. 500-501. Nuova edizione critica: B.M. PEEBLES, *An Early «Laudatio Sancti Martini»: A Text completed*, in *Saint Martin et son temps* (Analecta Anselmiana, 46), Roma 1961, pp. 237-249 (testo latino: pp. 245-248).

ALCUINUS, *Scriptum de Vita sancti Martini Turonensis*. Edizione: PL 101, coll. 657-662.

ALCUINUS, *Sermo de transitu sancti Martini*. Edizione: PL 101, coll. 662-664.

## 2. Studi principali sulla vita di Martino

BABUT E. Ch., *Saint Martin de Tours*, Paris 1912.

BOGNETTI G. P., *Santa Maria di Castelseprio* (Fondazione Treccani degli Alpini per la storia di Milano), Milano 1948. Alle pp. 31-38 riporta una lettera di Nicezio di Treviri alla regina Closinda.

CHELINI J., *Alcuin, Charlemagne et St. Martin de Tours*, in "Revue d'Histoire de l'Eglise de France" 47 (1961), pp. 19-50.

CICCARESE M. P., «Vita Martini 7»: tra miracolo e visione dell'aldilà, in «Augustinianum» 24 (1984), pp. 227-233.

DELEHAYE H., *Saint Martin et Sulpice Sévère*, in "Analecta Bollandiana" 38 (1920), pp. 5-136.



- FONTAINE J., *Vérité et fiction dans la chronologie de la "Vita Martini"*, in *St. Martin et son temps*, «Studia Anselmiana» 46 (1961), pp. 189-237.
- FONTAINE J., *Martin (saint)*, in «Dictionnaire de Spiritualité», t. X, Beauchesne, Paris 1980, coll. 687-694.
- FONTAINE J., *Sulpicio Severo*, in *Dizionario Patristico e di Antichità Cristiane*, a cura dell'«Institutum Patristicum Augustinianum», vol. II, Marietti, Casale Monferrato 1984, coll. 3333-3336.
- GOBRY I., *Les Moines en Occident*, t. II, *De saint Martin à saint Benoît*, Fayard, [s. c.] 1986.
- GRIFFE É., *St. Martin et le Monachisme Golois*, in *St. Martin et son temps. Mémorial du XVI<sup>e</sup> centenaire des débuts du monachisme en Gaule*, «Studia Anselmiana» 46 (1961), pp. 1-25.
- GRIFFE É., *La Gaule chrétienne à l'époque romaine*, t. I, *Des origines chrétiennes à la fin du IV<sup>e</sup> siècle*, Paris 1964.
- HUBERT J., *La basilique de Martin le Confesseur*, in «Revue d'Histoire de l'Eglise de France» 47 (1961), pp. 215-221.
- LAHACHE J., *Martino, vescovo di Tours santo*, in «Bibliotheca Sanctorum», a cura dell'Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, Città Nuova Editrice, vol. VIII, Roma 1967, coll. 1248-1279.
- LECOY DE LA MARCHE A., *St. Martin*, 2<sup>a</sup> ed., Tours 1890 (testo a cui si richiamano tutti gli altri studiosi per la sua completezza quanto a storia, leggenda, culto, iconografia, folklore).
- LIVERANI M., *Martino, vescovo di Tours, santo. V. Iconografia*, in «Bibliotheca Sanctorum», a cura dell'Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, Città Nuova Editrice, vol. VIII, Roma 1967, coll. 1279-1291.

*Martino di Tours santo*, a cura di V. MONACHINO - E. JOSI - E. BATTISTI - P. TOSCHI, in «Enciclopedia Cattolica», t. VIII, Città del Vaticano 1952, coll. 228-232.

MONCEAUX P., *Saint Martin*, Paris 1926.

## II. - FONTI LITURGICHE

### 1. Fonti delle antiche celebrazioni di S. Martino

Come ho già detto nella Premessa, escludo dal presente elenco tanto le antiche fonti liturgiche (il *Sacramentarium Veronense*, il *Sacramentarium Gelasianum Vetus*, il *Missale Francorum*, il *Missale Gallicanum Vetus*), che non hanno alcun riferimento a S. Martino, quanto le orazioni, le antifone, gli inni, le preghiere ed altro eventuale materiale liturgico, riservato all'Ufficio divino. Mi limito dunque ai soli *formulari eucologici* usati nella celebrazione della Messa nelle antiche liturgie dell'area gallicana, visigotica, ambrosiana e romana. Per una conoscenza critica di tutto il materiale liturgico antico, con riferimento alle edizioni e ai manoscritti, e aggiornata referenza agli studi liturgici, è indispensabile consultare l'opera monumentale di KLAUS GAMBER, *Codices Liturgici Latini Antiquiores* (Spicilegii Friburgensis Subsidia, 1), 2<sup>a</sup> ed., 2 voll., Universitätsverlag, Freiburg 1968; e il suo aggiornamento recente: KLAUS GAMBER, *Codices Liturgici Latini Antiquiores/Supplementum*, a cura di B. BAROFFIO - F. DELL'ORO - A. HÄNGGI - J. JANINI - A. M. TRIACCA (Spicilegii Friburgensis Subsidia, 1A), Universitätsverlag, Freiburg 1988.

### 1.1. Libri liturgici gallicani

MOHLBERG L. C., *Missale Gothicum* (Vat. Reg. lat. 317) (= *Rerum Ecclesiasticarum Documenta. Series maior. Fontes V*), Casa Editrice Herder, Roma 1961, pp. 112-113: «*Missa sancti Martini episcopi*».

LOWE E. A., *The Bobbio Missal. A Gallican Mass-Book* (Ms. Paris. Lat. 13246), London 1920, pp. 108-110: «*Missa sancti Martini episcopi*».

### 1.2. Libri liturgici ispanici

FÉROTIN M., *Le Liber Mozarabicus Sacramentorum et les Manuscrits Mozarabes* (= *Monumenta Ecclesiae Liturgica*, vol. VI), Paris 1912, coll. 395-400: «*Missa in Ordinatione sancti Martini episcopi*»; coll. 464-469: «*Missa de obitu sancti Martini*».

JANINI J., «*Liber Missarum*» de Toledo, t. I, Instituto de Estudios Visigótico-Mozárabes, Toledo 1982, pp. 316-320: «*Missa in Ordinatione sancti Martini Episcopi*»; pp. 370-375: «*Missa de obitus sancti Martini*».

### 1.3. Libri liturgici ambrosiani

PAREDI A., *Il Sacramentario di Ariberto*, in «*Miscellanea Adriano Bernareggi*» (*Monumenta Bergomensia I*), Bergamo 1958, pp. 332-334: «*III Idus [Nov.]. Depositio sancti Martini episcopi. Missa in Vigilia. Mane ad Missam*».

PAREDI A., *Sacramentarium Bergomense. Manoscritto del secolo IX della Biblioteca di s. Alessandro in Colonna in Bergamo* (*Monumenta Bergomensia, VI*), Bergamo

1962, pp. 39-41: «*XI die mensis Novembris. Depositio Sancti Martini episcopi*», p. 366: «*De sancto Martino Missa in Vigilia*».

HEIMING O., *Das Sacramentarium Triplex. Die Handschrift C 43 der Zentralbibliothek Zürich (Corpus Ambrosiano-Liturgicum I)*, Münster Westfalen 1968, pp. 249-251: «*Eodem die. Natale sancti Martini episcopi*»

HEIMING O., *Das Ambrosianische Sakramentar von Biasca (Corpus Ambrosiano-Liturgicum II)*, Münster Westfalen 1969, pp. 2-3: «*XI die mensis Novembris. Depositio sancti Martini episcopi*».

Mi sono basata su queste fonti fondamentali della Liturgia ambrosiana antica. Ho consultato anche il «Sacramentario di S. Simpliciano» nella edizione curata da J. FREI, *Das Ambrosianische Sakramentar D 3-3 aus dem mailändische Metropolitankapitel (Corpus Ambrosiano-Liturgicum III)*, Münster 1974: esso però non conserva testi su S. Martino, perché il manoscritto è acefalo e inizia solo con l'Epifania.

#### **1.4. Libri liturgici romani**

DESHUSSES J., *Le Sacramentaire Grégorien. Ses principales formes d'après les plus anciens manuscrits*, vol. I (Spicilegium Friburgense 16), Éditions Universitaires, Fribourg 1971.

DESHUSSES J., *Le Sacramentaire Grégorien. Ses principales formes d'après les plus anciens manuscrits*, vol. II (Spicilegium Friburgense 24), Éditions Universitaires, Fribourg 1979.

DESHUSSES J., *Le Sacramentaire Grégorien. Ses principales formes d'après les plus anciens manuscrits*, vol. III (Spi-

cilegium Friburgense 28), Éditions Universitaires, Fribourg 1982.

Questa accuratissima edizione, che procede con numero progressivo dei testi in tutt'e tre i volumi, ha raccolto nel modo più critico le fonti finora sparse del Sacramentario Gregoriano nelle sue varie forme, supplementi e addizioni, con l'inclusione anche delle Messe di Alcuino. Molti sono i testi che riguardano Martino; non è necessario indicare le pagine dei tre volumi, perché la numerazione è progressiva. Ciò vale anche per i volumi seguenti.

MOHLBERG L. C., *Das fränkische Sacramentarium Gelasianum in alamannischer Überlieferung (Codes Sangall. N<sup>o</sup>. 348. St. Galler Sakramentar Forschungen I (Liturgiegeschichtliche Quellen, Helft 1/2), Münster in Westfalen 1918 (2<sup>a</sup> edit. 1939), pp. 202-203: «Eodem die. Natale sancti Martini episcopi».*

DUMAS A., *Liber Sacramentorum Gellonensis, Corpus Christianorum. Series Latina (= CCL), 159A, Turnholti 1981.*

HEMING O., *Liber Sacramentorum Augustodunensis, Corpus Christianorum. Series Latina (= CCL), 159B, Turnholti 1984.*

SAINT-ROCH P., *Liber Sacramentorum Engolismensis. Manuscrit B.N. Lat. 816. Le Sacramentaire Gélasien d'Angoulême, Corpus Christianorum. Series Latina (= CCL), 159C, Turnholti 1987.*

MOELLER E., *Corpus Benedictionum Pontificalium, Corpus Christianorum. Series Latina (= CCL), 162, 162A, 162B, 162C, Turnholti 1971.*

MOELLER E., *Corpus Praefationum, Corpus Christianorum. Series Latina (= CCL), 161, 161A, 161B, 161C, 161D.*

Queste due ultime opere complessive, che raccolgono in modo critico rispettivamente i prefazi e le benedizioni pontificali, seguono l'ordine numerico progressivo; le userò in appendice agli altri testi.

## 2. Studi generali e specifici

Poiché lo studio sulle fonti liturgiche di S. Martino è quasi nullo, raccolgo insieme nell'elenco bibliografico degli studi tanto le opere che riguardano le linee generali delle varie liturgie, a cui mi sono ispirata, quanto i pochi articoli specializzati.

AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia, panorama storico generale*, Marietti, Casale 1978.

AA. VV., *Anamnesis. 6. L'Anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, Casa Editrice Marietti, Genova 1988.

AUGÉ M., *Le feste del Signore, della Madre di Dio e dei Santi*, in AA. VV., *Anamnesis. 6. L'Anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, Marietti, Genova 1988, pp. 221-259.

CATTANEO E., *Il culto cristiano in Occidente. Note storiche*, Edizioni liturgiche, Roma 1978.

GAMBER K., *Codices Liturgici Latini Antiquiores* (Spicilegii Friburgensis Subsidia 1), 2<sup>a</sup> ediz., 2 voll., Universitätsverlag, Freiburg 1968.

GAMBER K., *Codices Liturgici Latini Antiquiores/Supplementum. Ergänzungs- und Registerband unter Mitarbeit von B. BAROFFIO-F. DELL'ORO-A. HÄNGGI-J. JANINI-A. M. TRIACCA* (Spicilegii Friburgensis Subsidia 1A), Universitätsverlag, Freiburg 1988.

Come ho già detto più sopra, questa è un'opera indispensabile di consultazione di tutte le fonti liturgiche latine antiche, manoscritte ed edite, con aggiornata bibliografia di tutti i lavori critici testuali e interpretativi di ciascuna di esse: una «*Clavis*» o repertorio generale, come opere analoghe di patrologia e di agiografia.

JOUNEL P., *Luoghi della celebrazione*, in «Nuovo Dizionario di Liturgia» a cura di D. SARTORE e A. M. TRIACCA, Edizioni Paoline, Roma 1984, pp. 783-799.

JOUNEL P., *Santi, Culto dei*, in «Nuovo Dizionario di Liturgia», *op. cit.*, pp. 1338-1355.

LAMBERT A., *La Fête de l'«Ordinatio sancti Martini». Ses origines, sa doctrine, dans la Liturgie Wisigothique*, in «Revue Mabillon» 26 (1936), pp. 1-27.

MORIN G., *Sur la provenence du Missale Gothicum*, in «Revue d'Histoire Ecclésiastique» 77 (1941), pp. 24-30.

NEUNHEUSER B., *Storia della Liturgia*, in «Nuovo Dizionario di Liturgia», *op. cit.*, pp. 1450-1478.

NOCENT A., *Libri liturgici nella storia della Liturgia*, in AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia, panorama storico generale*, Marietti, Casale 1978, pp. 137-145.

NOCENT A., *Storia dei libri liturgici romani*, in AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia...*, *op. cit.*, pp. 147-183.

*Nuovo Dizionario di Liturgia*, a cura di D. SARTORE e A. M. TRIACCA, Edizioni Paoline, Roma 1984.

OURY M., *Formulaires anciens pour la Messe de Saint Martin*, in «Études Grégoriennes» 7 (1967), pp. 21-40.

PINELL J., *Liturgie locali antiche (origine e sviluppo)*, in «Nuovo Dizionario di Liturgia», *op. cit.*, pp. 776-783.

- PINELL J., *La liturgia gallicana*, in AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia, panorama storico generale*, Marietti, Casale 1978, pp. 62-67.
- PINELL J., *La liturgia celtica*, in AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia...*, op. cit., pp. 67-70.
- PINELL J., *La liturgia ispanica*, in AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia...*, op. cit., pp. 70-88.
- PINELL J., *Libri liturgici gallicani*, in AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia...*, op. cit., pp. 185-190.
- PINELL J., *Libri liturgici ispanici*, in AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia...*, op. cit., pp. 190-201.
- RIGHETTI M., *Manuale di Storia Liturgica. I. Introduzione generale. II. L'Anno liturgico nella storia, nella messa, nell'ufficio. III. La messa. IV. I sacramenti. I sacramentali*, 3<sup>a</sup> edizione, Milano 1969.
- SCICOLONE I., *Libri liturgici*, in «Nuovo Dizionario di Liturgia», op. cit., pp. 701-713.
- TRIACCA A. M., *Ambrosiana, Liturgia*, in «Nuovo Dizionario di Liturgia», op. cit., pp. 16-52.
- TRIACCA A. M., *La Liturgia ambrosiana*, in AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia, panorama storico generale*, Marietti, Casale 1978, pp. 88-110.
- TRIACCA A. M., *Libri liturgici ambrosiani*, in AA. VV., *Anamnesis. 2. La Liturgia...*, op. cit., pp. 201-217.
- TRIACCA A. M., *Teologia dell'Anno liturgico nelle Liturgie occidentali antiche non romane*, in AA. VV., *Anamnesis. 6. L'Anno liturgico: storia, teologia e celebrazione*, Marietti, Genova 1988, pp. 307-366.



## SIGLE E ABBREVIAZIONI

- BS = «Bibliotheca Sanctorum», a cura dell'Istituto Giovanni XXIII della Pontificia Università Lateranense, Città Nuova Editrice, vol. VIII, Roma 1967.
- CCL = *Corpus Christianorum. Series Latina.*
- CSEL = *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum Latinorum, Vindobonae 1866 ss.*
- MGH = *Monumenta Germaniae Historica, Scriptores rerum Merovingicarum.*
- PL = J.-B. MIGNE, *Patrologiae Cursus Completus. Series Latina*, Parisiis 1844-1866.
- SF = GREGORIO DI TOURS, *La Storia dei Franchi*, a cura di M. OLDONI, 2 voll., Fondazione Lorenzo Valla - Arnoldo Mondadori Editore, [s. c.] 1981.
- Visigotico* = *Missa de obitu[s] sancti Martini*, edizione: J. JANINI, *Liber Missarum de Toledo* (Istituto de Estudios Visigótico-Mozárabes), t. I, Toledo 1982, pp. 370-375.
- Vita* = SULPICIO SEVERO, *Vita di Martino*. Testo critico a cura di JAN W. SMIT, ripreso dalla edizione di J. FONTAINE, in SC 133, pp. 247-345, traduzione italiana di L. CANALI, *Vita di Martino. Vita di Ilarione. In memoria di Paola* (Fondazione Lorenzo Valla, collana «Vite dei Santi», vol. IV, a cura di Ch. MOHRMANN), Arnoldo Mondadori Editore, 2<sup>a</sup> ed., [s. c.] 1983, pp. 1-67.